

Dott. Fabio Invrea

MUTILLIDI E CRISIDI DEL FEZZAN SUD OCCIDENTALE
E DEI TASSILI D'AGGÈR

(MISSIONE SCORTECCI 1936)

Il Prof. Giuseppe Scortecci del Museo Civico di Storia Naturale di Milano mi ha gentilmente dato incarico di esaminare gli Imenotteri appartenenti alle famiglie dei Mutillidi e dei Crisidi, raccolti nel corso del viaggio da lui compiuto durante l'anno 1936 nel Fezzan sud occidentale e sui Tassili e del quale ha dato così ampia ed interessante relazione nel Vol. LXXVI degli Atti della Società Italiana di Scienze Naturali di Milano (1).

Mentre ringrazio vivamente l'egregio Professore, osservo che i reperti piuttosto scarsi di Mutillidi e Crisidi fino ad oggi segnalati per la regione del Fezzan sembrano indicare una estrema povertà faunistica nei riguardi di queste due famiglie di clepto-parassiti, povertà che si può ritenere in rapporto con l'ambiente desertico e colla corrispondente poca abbondanza degli Imenotteri aculeati, probabili ospiti, almeno a giudicare da ciò che è stato sino ad ora raccolto e pubblicato, per quanto, allo stato attuale, non sia ancora prudente azzardare affermazioni di sorta. Non va, ad ogni modo, trascurato il fatto che, sul totale di undici forme di Mutillidi da me a tutt'oggi segnalate per il Fezzan e la parte libica dei monti Tassili, comprese quelle della presente nota e quelle della precedente spedizione Scortecci — Missione della Società Geografica — studiate per il Giordani Soika (2), vi sieno

(1) Prof. G. SCORTECCI, *Relazione preliminare di un viaggio nel Fezzan sud occidentale e sui Tassili*. Atti della Soc. It. di Sc. Nat. ecc., Milano, Vol. LXXVI, fasc. II, pp. 105-194, giugno 1937.

(2) A. GIORDANI SOIKA, *Imenotteri aculeati raccolti dal Prof. G. Scortecci nel Fezzan* (Missione della R. Società Geografica). Ibidem, Vol. LXXIV (1934), pp. 232-238.

due specie nuove, entrambe della zona di Gat: la *Smicromyrme Zavattarii* Invr. di Auenat (Serdeles) e la *Mutilla Scorteccii* di El Barkat descritta più sotto. Quanto ai Crisidi non conosco che una sola specie fezzanese, quella citata in questa nota e che era già stata presa dal Prof. Zavattari a Brack nel 1931 (1).

Per l'esatta ubicazione delle località indicate nella presente vedere la relazione Scortecci già citata.

Fam. Mutillidae

Apterogyna algerica Bisch.

Bischoff, Monogr. Mutill. Afr. (Archiv für Naturgesch. 1920, Abt. A. I Heft.) p. 42.

Quattro esemplari ♂♂ della forma tipica ha raccolto lo Scortecci nella regione dei Tassili (Tin El Fokki) in ottobre 1936. Un quinto esemplare ♂, pure della stessa regione (Bir Tigidamin), 1936, senza indicazione di mese, può essere attribuito alla f. *fullax* Bisch., per avere anche il 2° tergite addominale fortemente oscurato, almeno nella parte anteriore, mentre, per la tinta generale del corpo, potrebbe altresì essere ascritto alla f. *brunnescens* Bisch. Del resto queste gradazioni o variazioni di colore sono nelle *Apterogyna* molto frequenti e non hanno sempre importanza, non ostante il Bischoff abbia creduto utile distinguere con altrettanti nomi le varie tonalità di tinta della sua *algerica*. Questa, anche morfologicamente, ha molte affinità con due altre specie, la *nitida* e la *Geyri*, dallo stesso autore contemporaneamente battezzate su esemplari della medesima provenienza. La *algerica* è stata descritta del S. O. algerino: la sua cattura nella parte dei monti Tassili che è dentro la nostra frontiera aggiunge anche questo elemento alla fauna della Tripolitania per la quale sono state già precedentemente da me segnalate le altre due specie sovraccitate di questo gruppo. Le ♀♀ della *algerica*, della *nitida* e della *Geyri* non sono conosciute.

(1) F. INVREA, *Missione scientifica del Prof. E. Zavattari nel Fezzan (1931), Mutillidae e Chrysididae (Hymen.)*. Bollett. Soc. Entom. It., Vol. LXIV, n. 6, 30 giugno 1932.

Apterogyna Olivieri Latr.

Latreille, Gen. Crust. et Ins., Vol. IV, 1809, p. 122.

Gat, primavera e settembre 1936, 2 ♀ ♀; Bir Tahala (Uadi Tanezzuft) novembre 1936, 2 ♀ ♀; Tunin, ottobre 1936, 1 ♀.

Comune nell' Africa del Nord, dall' Algeria all' Egitto, in ambiente desertico.

Mutilla Scorteccii n. sp.

♀. Lungh. mm. 10. Capo e torace di colore rosso ferruginoso scuro, quasi bruno castagno, con rada pubescenza bianco-argentea; antenne nere, vagamente tendenti al bruno; mandibole rosso-brune colla metà apicale nera; zampe nere cogli speroni delle tibie biancastri e gli articoli terminali dei tarsi rossicci. Addome nero con pubescenza nera nel fondo e bianco-giallastra, tendente al dorato pallido, per i disegni chiari. Primo tergite addominale con una fitta e larga frangia bianco-giallastra ricoprente tutta la parte dorsale del tergite stesso, quasi a guisa di grande macchia, e sporgente sopra l'orlo basale del tergite seguente. Secondo tergite pure con ampia fascia bianco-giallastra, ricoprente oltre un terzo della lunghezza del tergite per tutta la larghezza dello stesso, un poco più estesa in avanti e più fitta nella parte discale, più rada e vagamente restringentesi lateralmente, con andamento alquanto irregolare: una striscia apicale è nettamente formata di pelosità più corta e più fitta, disposta a frangia. Alla base del medesimo secondo tergite si vedono, nel centro, alcuni peli più gialli che simulano vagamente le tracce di una macchia obliterata. Terzo tergite ricoperto di una fascia bianco-giallastra, largamente interrotta nel mezzo. Quarto tergite senza fascia o frangia chiara. Quinto tergite quasi interamente ricoperto di lunghi peli bianco-giallastri, alquanto schiariti, che si trovano anche sul sesto tergite, tutto attorno all'area pigidiale. Questa di color nero leggermente rossiccio. Sterniti con frangie e pubescenza sparsa lunghe, biancastre. Pubescenza laterale dell'addome pure biancastra.

Capo di conformazione normale, appena più largo del pronoto, cogli angoli posteriori ampiamente arrotondati; tubercoli antennali appena evidenti; occhi relativamente piccoli; mandibole bidentate. Torace di un terzo circa più lungo della sua maggior

larghezza (pronoto), alquanto ristretto posteriormente, coi lati quasi rettilinei e il propodeo tagliato pressochè verticalmente, senza unguicolo scutellare. Scoltura del capo e del torace a fosse grandi e profonde e costole rilevate, con andamento nettamente longitudinale subcareniforme sul dorso del torace. Pleure alquanto pelose. Addome assai fortemente e irregolarmente striato sul dorso del secondo tergite, più debolmente sul terzo e sul quarto, punteggiato altrove, con una striscia liscia sull'orlo apicale del quinto tergite. Secondo sternite lucido con punteggiatura grossa, ma rada. Area pigidiale regolarmente granulosa. Spine delle tibie in doppia fila, abbastanza valide.

El Barkat, settembre 1936, una ♀.

Trogaspidia divisa (Smith)

Mutilla divisa Smith, Catalog. Hym. Brit. Mus., 1855, p. 11.

Mutilla interrupta Olivier, Encycl. Méthod. Ins., 1811, v. 8. p. 62.

Mutilla floralis Klug, Symb. Phys., 1829, tav. V, fig. 1 e 2.

Trogaspidia divisa Bischoff, Monogr. Mutill. Afr., 1920, p. 386 ♀ e 449 ♂ (nec *Mutilla catanensis* Rossi).

Gat, settembre e ottobre 1936, 5 ♂♂ e 4 ♀♀.

Sembra forma abbastanza frequente nel Sahara italiano, avendola io vista, talvolta in un certo numero di esemplari, di diverse località del Fezzan e di Cufra. È diffusa in tutta l'Africa orientale, specialmente italiana e, secondo il Bischoff (Monografia citata), si spinge da un lato fino al paese dei Cafri e dall'altro a tutto il Sahara, dall'Egitto alle coste atlantiche.

Dasylabris maura (L.) var. *lepida* (Kl.)

Mutilla lepida Klug, Reise durch Tirol, Oberitalien und Piemont nach dem südlichen Spanien. Passau, 1835. p. 94 ♀.

Dasylabris maura L. var. *lepida* Ern. André, Spec. Hymen. Eur. VIII, 1889, p. 389 ♀.

Hon, settembre 1936, 1 ♀; Tin Alacun (U. Iseien), ottobre 1936, 1 ♀.

È la var. ♀ più comune in Libia ed è stata citata di diverse località tanto della Tripolitania come della Cirenaica.

***Dasylabris maura* (L.) var. *cypria* (Sich. et Rad.)**

Mutilla cypria Sich. et Rad., Essai d'une Monographie des Mutilles de l'ancien continent (Horae soc. Ent. Ross., VI-1869, p. 263 ♂).

Dasylabris maura L. var. *cypria* Ern. André, Spec. Hymen. Eur., VIII, 1889, p. 404 ♂.

Hon, settembre 1936, 1 ♂.

Credo che questa forma ♂, che differisce alquanto, come ho recentemente potuto osservare, dagli esemplari dell'isola di Cipro, non sia stata ancora citata di Tripolitania, mentre fu catturata ripetutamente in Cirenaica, a Giarabub, Augila, Agheila e, in grande numero, a Gialo. Quivi il Confalonieri, che faceva parte della Spedizione scientifica all'Oasi di Cufra diretta dal Marchese Patrizi, notò come numerosissimi ♂♂ della *cypria* scorazzassero sopra cespugli di *Tamarix* e ne catturò oltre 150. Suppongo che le piante fossero infestate da qualche parassita, afide o coccide probabilmente, e che i Mutillidi alati vi si recassero per lambire le secrezioni zuccherine, come frequentemente accade p. e. in Liguria. È anzi per me questo il mezzo più facile per catturare ♂♂ di diverse specie di Mutillidi nostrani. A meno che non si riscontri anche a Gialo qualche cosa di simile ai « piccoli ambienti » dei *Tamarix* di cui parla lo Scortecci nella Relazione del suo viaggio (l. c., pag. 126) e i ♂♂ svolazzino sui cespugli in attesa delle ♀♀ che frequentano nidi di imenotteri nei tronchi o nel terriccio sottostante. Confalonieri mi ha parlato però di cespugli, mentre il Prof. Scortecci descrive veri e grandi alberi.

Fam. Chrysididae***Chrysis* (*Tetrachrysis*) *chlorospila* Kl.**

Chrysis chlorospila Klug, Symb. Phys. V, 1845, Tab. 45, fig. 3 ♀.

Chrysis coelestina Klug, Symb. Phys. V, 1845, Tab. 45, fig. 4 ♂.

Chrysis Octavii Du Buysson in André: Spec. Hymen. Eur., Vol. VI, 1895, p. 476 ♂♀.

Tunin (Gat), ottobre 1936, 1 ♀.

Unico Criside, come ho già detto, che mi risulti fino ad ora conosciuto del Fezzan. Anche l'esemplare raccolto a Brack dal Prof. Zavattari in agosto 1931 era di sesso femminile. Diffusione: Sicilia, Tripolitania, Egitto, Sudan, ma, credo, ovunque raro.